

COSTI 2013: Sintesi Conclusiva

La regione **Emilia Romagna** conferma con i suoi dati della **P.L.V./ agricola**, che passa dai Mil./€ 4.456,73 del 2012 ai **Mil./€ 4.356,33** dell'annata agraria **2013** così sinteticamente suddivisi:

- **COLTURE ARBOREE** (frutta ed uva) pari ad **€ 1.082,30** (25%);
- **COLTURE ERBACEE** pari ad **€ 1.175,57** (27%);
- **ZOOTECNIA** (carne,latte,uova,formaggi ecc) .. **€ 2.095,46** (48%).

Prima di esprimere un giudizio generale e definitivo è bene riferire che questo risultato è sì buono, dovuto innanzitutto all'aumento significativo dei prezzi di mercato, che in parte è controbilanciato da una produzione diversificata per effetto di calamità naturali che hanno colpito parte della regione. E' confermata comunque l'eccellenza delle varie produzioni agroalimentari emiliano-romagnole. Occorre inoltre rilevare che nello stesso periodo ancora una volta abbiamo avuto un calo della redditività dell'azienda agricola, in particolare dovuto all'aumento dei costi energetici, della manodopera e dei vari mezzi tecnici. Ciò è emerso anche dal recente Rapporto 2013 sul Sistema Agroalimentare dell' Emilia Romagna. Quest'ultimo ha riconfermato che ci troviamo di fronte ad una agricoltura che cresce, ma nonostante questo essa non riesce ad offrire reddito adeguato all'imprenditore agricolo. Si conferma pertanto quanto è emerso nel suddetto rapporto regionale ed in questa sede si evidenziano ancora una volta le vie essenziali da percorrere per migliorare significativamente il reddito degli imprenditori agricolo e cioè:

1. un' **agricoltura più contrattualizzata** e in grado di programmare al meglio le produzioni, concentrare al massimo ed in modo razionale l'offerta dei vari prodotti agroalimentari, oltre che snellire ed adeguarne la commercializzazione;

2. occorre un **dialogo più costruttivo e concreto con la Grande Distribuzione** (G.D.O.) che ultimamente ha dimostrato più sensibilità, riconoscendo il ruolo centrale ed il lungo ed articolato impegno dell'imprenditore agricolo nei vari processi produttivi, di lavorazione e trasformazione, nonché commerciali;
3. - disporre sempre di una **ottima logistica di collocamento al consumo** e per un ampio periodo dell'anno, **di un "PANIERE" ricco di prodotti agroalimentari** con una costante qualità eccellente, che occorre mettere sul piatto della bilancia sul piano economico/finanziario, onde offrire all'imprenditore agricolo il presupposto per garantire e confermare professionalità e reddito ;
4. - **potenziare, diversificare, snellire e personalizzare il ruolo commerciale dei prodotti agroalimentari**, al fine di spuntare sul mercato prezzi interessanti o che, in momenti di crisi o di forti calamità, coprano almeno i costi colturali.

RUOLO DELL' EXPORT E CONCRETE STRATEGIE PER VALORIZZARE AL MEGLIO

I VARI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Quanto più sopra espresso è sicuramente utile per offrire fiducia e lungimiranza all'imprenditore agricolo diretto responsabile di tutto il processo produttivo ed in buona parte lavorativo e conservativo dei vari prodotti agroalimentari. Con ciò quindi si intende ribadire e con forza, il concetto della **responsabilità prevalente del produttore agricolo**, che deve sempre più fornire garanzie di professionalità e di competenze ampie, al fine di competere adeguatamente sui mercati oramai globalizzati. Ciò è possibile solo se si tende sempre di più verso **sistemi di produzione ecosostenibili e certificati**, (di processo e di prodotto), come ad esempio il "GlobalGap". Di strategica importanza risulteranno pure i processi e la sicurezza lavorativa ed in specie la garanzia assoluta di **sicurezza alimentare**. Inoltre si consiglia di investire in conoscenze innovative, professionalità adeguate ed aggiornate, oltre che per una razionale e più forte capacità organizzativa, sulla logistica e sulla formazione costante e periodica, mirata ai processi produttivi e alle reali esigenze spesso variabili del mercato. Occorre pertanto più impegno e concretezza sul versante della valorizzazione

commerciale e della certificazione dei processi, al fine di arrivare direttamente e tempestivamente con i nostri prodotti sui mercati internazionali. Ciò consente anche di incentivare l'export, che risulta lo strumento fondamentale per collocare il già ricco paniere delle nostre produzioni tipiche con marchio garantito "ITALY". In definitiva sul versante agricolo occorre muoversi di più verso le aggregazioni efficienti ed utili, rafforzando le O.P. (Organizzazioni Professionali) e razionalizzando le filiere lunghe e anche le corte; queste ultime comunque non sono la soluzione "radicale" del problema, in quanto il consumo ed i mercati sono sempre più lontani e le esigenze del consumatore cambiano in modo radicale e più velocemente. Inoltre in Italia ed anche in Europa i consumi di frutta non aumentano e quindi è vitale **incentivare la "cultura" dell'EXPORT** che nel tempo sarà vincente almeno per la percentuale più ampia dei prodotti agroalimentari. Occorre pertanto essere protagonisti in prima persona di tutta la filiera ed ancora creare più forti legami e sinergie fra i vari comparti dell'agroalimentare : (ortofrutta, vitivinicolo, zootecnico, caseario, oleico, ittico ecc.), onde potere essere in grado di fornire al consumatore finale un **"pacchetto/paniere" completo e diversificato di prodotti**. Ciò crea ai vari produttori agricoli "valore aggiunto", vantaggi reciproci e consistenti di tipo economico-sociali, con indiretti e tangibili effetti positivi anche per i consumatori finali.

Via alla P.A.C. 2014-2020

Da poco tempo la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha espresso un parere favorevole confermando l'accordo raggiunto a Lussemburgo tra i negoziatori del Parlamento, del Consiglio e della Commissione Ue (i così detti "triloghi"), sulla Politica agricola comune per il periodo 2014-2020. La riforma P.A.C. per i prossimi anni non è comunque ancora definitiva, in quanto si attende ancora entro breve il voto finale dei vari Paesi dell' U.E. ed in specie le ripartizioni delle Regioni. Ma in ogni caso, come riferisce il presidente della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento **Paolo De Castro** e suoi colleghi relatori, "Abbiamo un accordo politico, sostenuto da una larga maggioranza di gruppi politici".

LE NOVITA' PRINCIPALI DELLA "P.A.C." 2014-2020 SONO :

... P.A.C. ... più equa ...

- I pagamenti diretti saranno più equi fra i Paesi, le regioni e gli agricoltori – stop ai riferimenti storici ;
- il Bilancio P.A.C. garantirà che nessun Stato potrà ricevere meno del 75% della media comunitaria;
- le Autorità nazionali potranno attribuire aiuti più elevati per i “primi ettari” al fine di sostenere incisivamente le aziende più piccole e medie;
- solo gli agricoltori “attivi” potranno beneficiare di sostegni al reddito;
- ai giovani agricoltori sarà praticato una maggiorazione dell’aiuto del 25% per i primi cinque anni di attività;
- gli Stati membri potranno assegnare aiuti maggiorati in zone svantaggiate - avranno inoltre la facoltà di erogare, per un numero limitato di colture, pagamenti accoppiati;
- per il settore vitivinicolo a partire dal 2016, il regime dei diritti di impianto sarà sostituito da un nuovo meccanismo di gestione delle autorizzazioni degli impianti e fino al 2030;
- le Autorità nazionali inoltre potranno incoraggiare gli agricoltori a partecipare a meccanismi di prevenzione dei rischi (es. assicurazioni sul reddito o fondi di mutualizzazione);

... P.A.C. ... più verde ...

- il famoso “*greening*” ovvero il 30% dei pagamenti diretti, sarà subordinato al rispetto di tre pratiche agricole :
 - diversificazione delle colture, mantenimento dei prati permanenti e conservazione del 5/7% di zone ad interesse ecologico a partire dal 2018; inoltre almeno il 30% del bilancio dei Programmi di sviluppo rurale dovrà essere attribuito a misure agro ambientali e cioè a: agricoltura biologica, a investimenti ed innovazioni benefiche per l’ambiente;

... P.A.C. **più efficace....**

- Verranno raddoppiati i fondi a sostegno di “ricerca, innovazione e conoscenze” - sarà migliorato il coordinamento fra P.S.R. (Piano Sviluppo Rurale) e Fondi europei e non vi saranno più Assi che verranno sostituiti con approccio strategico nazionale o regionale più flessibili.

In ogni caso si dovranno attendere i testi legislativi e il voto finale sul bilancio nella seduta plenaria del Parlamento Europeo. La riforma comunque nel suo complesso si è applicata a partire dal primo gennaio 2014.

*Fonte: dal mensile n. 7/8-2013 **Agricoltura** Emilia Romagna – articolo su PAC 2014/2020 Carla Cavallini pag. 6-7*

CAPACITA' IMPRENDITORIALE, COMPETIZIONE E CERTIFICAZIONE

L'imprenditore agricolo dovrà sempre programmare ed investire nella sua "impresa", ottimizzando i fattori produttivi: terreno, capitali e lavoro, con il suo rischio, le sue vocazioni, il suo mercato, il suo impegno e con la consapevolezza di dovere sempre essere competitivo. Occorrerà quindi rinunciare a lusinghe degli incentivi e disincentivi momentanei e sostenere invece uno sviluppo rurale concreto e migliorativo dei processi e dei prodotti in linea col mercato.

E' pur vero che le possibili soluzioni ai problemi della nostra fruttivicultura, deriveranno dalla capacità dell'imprenditore di aumentare il valore aggiunto dei vari prodotti, con marchi di certificazione e di origine. Sarà quindi di vitale importanza mettere in risalto il legame col territorio di produzione, oltre che evidenziare i processi produttivi, che dovranno essere sempre più trasparenti e bene leggibili, rispettosi dell'ambiente e soprattutto certi di offrire una garanzia di sicurezza alimentare.

Sempre più al centro dell'azienda agricola e dei risultati economici finali, saranno quindi i progetti innovativi, la conoscenza dei mercati interni ed internazionali, la disponibilità a proporsi per il territorio, che sempre più è una risorsa ambientale al servizio di tutta la Comunità.

In effetti nuovi mercati si sono aperti e si apriranno in modo ed in luoghi inaspettati, i bisogni mutano, le funzioni dell'agricoltore si moltiplicano e soprattutto subentra con forza la liberalizzazioni degli scambi, le nuove produzioni e la multifunzionalità .

Si ritiene quindi essenziale sottolineare che esistono già segnali tangibili per il mondo agricolo, legati ad una precisa volontà di riconoscimento maggiore del ruolo vitale per una presenza attiva e continuativa di tale imprenditore, che garantisce anche un presidio reale del territorio, come ambiente di vita, di risorsa umana e sociale per tutti gli abitanti della terra.

Faenza, settembre, 2014

Prof. Francesco Rinaldi Ceroni

*già Docente di Materie Economiche all'Istituto Professionale
di Stato Agricoltura e Ambiente - "Persolino" di Faenza (RA)
e Consulente Agricolo Confcooperative di Ravenna*



Provincia di RAVENNA



FEDAGRI

R I N G R A Z I A M E N T I

*In primo luogo esprimo un sincero ringraziamento ai Colleghi Docenti : **Maria Elisa Marcon e Carlo Visani**. Questi ultimi hanno raccolto dati tecnici-economici e colturali in specie per le Colture Erbacee, risultati utili per la completa, articolata elaborazione dei costi colturali 2013. Si ringraziano inoltre tutti i Tecnici delle Organizzazioni Professionali Agricole e delle Centrali Cooperative che hanno formato a suo tempo il “ Gruppo di Lavoro sui Costi di produzione”, promosso ed istituito dal Settore Politiche Agricole e Sviluppo rurale della Provincia di Ravenna. Ed ancora un sentito ringraziamento al Presidente Nazionale del Comitato Ortofrutticolo FEDAGRI di Confcooperative **Davide Vernocchi**, al Direttore di Confcooperative di Ravenna **Andrea Pazzi** e al Vice Presidente di Confcooperative Prov.le-Unione Ravenna **Carlo Dalmonte**, nonché al Dirigente provinciale del Settore Politiche Agricole e sviluppo rurale **Antonio Venturi** e al Presidente del C.R.P.V. **Gianpiero Reggidori**. Un sincero **ringraziamento** va anche a tutti i funzionari e ai tecnici che mi hanno fornito gentilmente dati, informazioni e suggerimenti utili a perfezionare l’aggiornamento dei costi 2013; una particolare menzione va quindi a : **Bertuzzi Saverio**. Ufficio Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione della D.G. Agricoltura - Regione Emilia-Romagna, a **Mandolesi Riccardo** dell’ Ufficio Statistico dello S.P.A. provincia di Ravenna; a **Buzzi Renzo** di Agrisol, ad **Ugo Palara** Responsabile Ufficio Tecnico Agrintesa,” a **Gianni Amidei** Presidente della società “Nuova BRIO”, al neo Direttore di Agrintesa **Cristian Moretti**, che sempre si sono resi disponibili con preziosi contributi e suggerimenti per le mie pubblicazione sui Costi. A **Tambini Paolo** di Idrologica S.r.l. (ex Cofra Impianti), a **Tedioli Andrea** di AssiCofra – a **Ravaioli Maurizio** e **Merenda Ivo**, rispettivamente Presidente e Direttore della Coop.va macchine S.Biagio-Faenza - a **Liverani Mauro** Tecnico esperto della Coop. va Nuova Terra di Imola- a **Pelliconi Fabio** e **Bubani Enrico** del Consorzio Agrario di Ravenna, a **Scozzoli Roberto** Direttore APIMAI Ravenna ed alla Gent.me Signore: **Liliana Rossi** Segretaria di Direzione di Agrintesa, **Rossana Bissi** dell’Ufficio paghe dell’U.P.A. di Ravenna. Alle Signore **Manuela Cavina** e **Michela Baldi** di Confcooperative ed IRECOOP Ravenna, che hanno curato lavori di segreteria e di rassegna stampa, nonché la parte grafica dell’ analisi dei Costi di varie Colture, oltre che al Direttore di In Piazza (mensile di ConfCooperative-Ra) **Mabel Altini** e alla redattrice **Ilaria Florio**. Un vivo ringraziamento infine va anche al Vivaio **DALMONTE Guido** e **Vittorio di Brisighella – Italy**, per avermi fornito alcune foto del loro Catalogo Varietale e altri dati utili per definire i costi di impianto di frutteti e vigneti.*

A TUTTI UN SINCERO GRAZIE DI CUORE PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE
Francesco Rinaldi Ceroni

I.a PARTE

- Prefazioni** - *G. Reggidori* *Presidente C.R.P.V. "Centro Ricerche Prod.ni Vegetali"*
- *A. Venturi* *Dirigente Settore Politiche Agricole - Provincia di Ravenna*
- *D. Vernocchi* *Presidente APO Conerpo e Comit. Naz.le Ortofrutta FEDAGRI*

Presentazione - F. Rinaldi Ceroni *Costi di produzione 2013 - Colture Arboree ed Erbacee*

- *Agricoltura ravennate - Superfici e Produzioni 2013 in Emilia Romagna*
- *P.L.V. agricola 2013 Emilia Romagna - Rapporto Agroalimentare regionale*
- *Metodologia seguita per le analisi dei vari Costi colturali qui presentati*
-

II.a PARTE**COSTI COLTURE ARBOREE - 2013**

- 1- Costo Colturale **ACTINIDIA** "Doppia Pergoletta"
- 2- Costo Colturale **ALBICOCCO** "Palmetta"
- 3- Costo Colturale **CILIEGIO** "a Palmetta e Vasetto"
- 4- Costo Colturale **KAKI** "Palmetta"
- 5- Costo Colturale **MELO** "Fusetto"
- 6- Costo Colturale **NETTARINE** "Vaso ritardato"
- 7- Costo Colturale "**OLIVO**" di Brisighella a "Vaso Polifonico"
- 8- Costo Colturale **PERO** "Palmetta libera anticipata"
- 9- Costo Colturale **PESCO** "Palmetta"
- 10- Costo Colturale **SUSINO** "Palmetta anticipata"

TABELLE RIEPILOGATIVE/ISTOGRAMMI Vari Costi di produzione (Azienda In Economia e Coltivatore Diretto) e relativo Reddito Netto da lavoro (Coltivatore Diretto) ottenuto dalle varie Colture Arboree esaminate

III.a PARTE**COSTI COLTURE ERBACEE - 2013**

I) CIPOLLA, II) BIETOLA da Seme, III) BIETOLA da Zucchero, IV) PATATA, V) POMODORO da industria, VI) GIRASOLE, VII) SOIA, VIII) MAIS "Granella", IX) MAIS "Ceroso", X) SORGO "Granella", XI) SORGO da Fibra, XII) ORZO, XIII) GRANO TENERO, XIV) GRANO DURO, XV) FARRO, XVI) COLZA e XVII) MEDICA da foraggio

TABELLA FINALE Costi e redditività Colture Erbacee **2013**

IV.a PARTE

I Costi di produzione "Standard" dei Vigneti (Trebiano r. e Sangiovese) **e di Macchine** (Braude e Pellenc) **per la raccolta di uve - 2013**

V.a PARTE

SINTESI CONCLUSIVA
RINGRAZIAMENTI
INDICE